

Verbale della prima riunione del Nodo Toscano SdT, del 19 Aprile 2013

La riunione si è svolta a Firenze, nella sede di Architettura, in via Micheli 2, nell'Aula delle Pietre.

Sono presenti alla riunione:

Alberto Magnaghi
Daniela Poli
Maria Rita Gisotti
Roberto Pazzagli
Angelo Maria Cirasino
Ilaria Agostini
Iacopo Zetti
Erika Picchi
Eleonora Brizzi
Stela Gjyzelaj
Federica Toni
Riccardo Masoni
Andrea Alcalini
Alfonso Doderò
Nicola Bianchi
Gaio Cesare Pacini
Riccardo Franciolino

Il presidente Alberto Magnaghi presiede l'Assemblea.
Elisa Butelli redige il verbale

Introduce la riunione il presidente Magnaghi, spiegando brevemente cosa è la Società dei territorialisti/e e di cosa si occupa

E' la prima riunione del nodo toscano SdT. La società dei territorialisti/e, dopo il congresso 2012, è in una fase di avvio di molteplici attività e di strutturazione delle sedi locali regionali.

E' una associazione che studia il territorio con un approccio territorialista e cerca di mettere insieme, organizzare, studiosi e militanti che si riferiscono a questo approccio, da diversi punti di vista disciplinari. L'obiettivo è quello di tentare un processo di unificazione delle scienze del territorio, che purtroppo ad oggi sono ancora troppo settoriali, soprattutto all'interno delle istituzioni.

Anche all'interno della Regione Toscana l'organizzazione è ancora troppo settoriale.

Solo gli abitanti e i processi partecipativi sono riusciti ultimamente a proporre soluzioni olistiche per il territorio che, dal punto di vista degli abitanti, non è scomponibile in settori. Per gli abitanti infatti il territorio è un paesaggio unico, relativo ai mondi di vita.

I valori patrimoniali reinterpretati dalla cittadinanza attiva sono la base per i modelli di sviluppo locali ed è proprio in questo contesto che si inserisce la Società: cerca di sviluppare strumenti di analisi e visioni di scenario per il territorio degli abitanti. SdT inoltre si colloca in continuità anche con il lavoro del Lapei, che porta avanti attività di lunga data nel costruire attività sostenibili sul territorio. www.Lapei.it

Il lavoro che viene svolto dalla Società è borderline tra il lavoro universitario di ricerca, le attività militanti sul territorio e i lavori sperimentali per enti pubblici. Non è un'associazione "che fa politica" ma che sviluppa attività politico-culturali legate ad attività

sociali. E' un'associazione apartitica ma che ha l'ambizione di dialogare con la politica, in modo da poter essere portavoce delle istanze del territorio nel settore della pianificazione. E' un'associazione libera, non universitaria, che si muove su diversi fronti:

1.Lavoro di confronto scientifico sulle scienze del territorio.

Si tratta di un lavoro teorico-metodologico su come integrare le varie scienze del territorio, attraverso esperienze di gruppi multidisciplinari. Da tempo infatti quelli che chiamiamo "grappoli di discipline" stanno modificando l'assetto dello studio del territorio. Es. L'archeologia globale è molto importante per l'individuazione di invarianti strutturali e per comprendere le fasi di costruzione del territorio, non solo delle città ma anche del territorio aperto (Archeologia-Agraria).

Un contesto in cui si è cercato di unire i vari saperi e svilupparli attraverso gli studi è il corso di Laurea di Empoli; questa infatti è una scuola che forma esperti multidisciplinari e costituisce una nuova frontiera di un sapere olistico sul territorio. Altro esempio: il CIST-Centro di ricerca di scienze del territorio- delle 5 università Toscane è una struttura volutamente multidisciplinare.

2.Lavoro relativo alla Rivista della Società, "Scienze del territorio".

La rivista ha in programma 4 numeri in una quadriglia intitolata "Ritorno al territorio".

1. Ritorno alla terra; questo numero uscirà a giugno e tratterà il tema della necessità di riappropriazione del territorio agricolo da parte degli abitanti, riqualificando insieme il territorio urbano e quello rurale
2. Ritorno alla città; questo numero sarà di fatto un manifesto per la ricostruzione dell'urbanità e tratterà il tema della creazione di nuove forme di relazione tra città e campagna. I dati sull'inurbamento sono ormai allarmanti e la Società si colloca in un'ottica di presa di posizione netta contro quelle visioni che vedono inevitabile l'urbanizzazione del pianeta con 6 miliardi e quattrocento milioni di inurbati nel 2050.
3. Ritorno alla montagna; tratterà il tema dello spopolamento delle zone montane e del conseguente grande squilibrio che ha portato la popolazione a concentrarsi in poche aree, di pianura e di costa.
4. Sistemi economici a base locale; tratterà il tema della ricostruzione di legame tra economia reale e società locale.

La Rivista si avvale di un Comitato di redazione internazionale in Francia, Spagna e America Latina. Il comitato è dunque pluri-lingua: gli articoli vengono scritti nelle varie lingue originali e successivamente tradotti.

3.Osservatorio Locale di buone pratiche.

Questa attività vuole essere una declinazione legata all'esperienze: una geografia dell'innovazione sociale nel campo della trasformazione del territorio verso lo sviluppo locale autosostenibile.

L'osservatorio censisce e descrive le esperienze che portano cambiamenti nella vita sociale, quelle che sviluppano effetti sull'organizzazione del territorio, che producono una "società nascente". L'osservazione è partita da piccole esperienze, quelle che portano una trasformazioni dal basso.

L'obiettivo a lungo termine è quello di creare una vera e propria mappa di Italia ed Europa che dia conto della geografia della cittadinanza attiva che si trasforma in comunità locale. Questa attività si sviluppa dall'idea di cambiare la visione del territorio e vederlo come bene comune.

4.Scuole di formazione.

L'associazione propone ai presenti di far parte del nodo toscano di questa rete. La SdT è un'associazione nazionale e internazionale, con un Comitato Scientifico nazionale interdisciplinare.

L'intenzione di SdT è quella di formare delle sedi locali regionali che siano strutturate al loro interno da varie sezioni, ognuna specifica su un argomento e che si articolino sui tre campi di azione della società: teoria, rivista e Osservatorio

Magnaghi introduce brevemente anche il convegno "Ritorno alla terra" che si terrà nelle prossime settimane a Milano. Il primo giorno del convegno sarà dedicato alla presentazione di esperienze di neo agricoltura, mentre il secondo giorno sarà più teorico. Il nodo Toscano dovrebbe inviare un poster. La riunione serve anche a capire le disponibilità di tutti.

Gisotti precisa che quanto riguarda l'osservatorio esistono già esempi di schede ed è una attività che può essere portata avanti anche insieme ad altri lavori: gli spunti interessanti possono essere inizialmente solo appuntati e sviluppati successivamente.

La rivista è un settore del lavoro della società che richiede molto impegno ma sicuramente parte del lavoro potrebbe coinvolgere persone giovani, sia nella parte di contributo teorico sia in quelle organizzative. Gisotti precisa che "collaborazione" significa collaborazione alla redazione: controllo delle norme editoriali, recensioni.

Magnaghi propone a tutti di presentarsi in modo sintetico.

Ilaria Agostini: Università di Bologna. Offre il suo contributo per la rivista sul tema della continuità storico-geografica.

Andra Alcalini: laureato magistrale a Empoli. Membro di "Salviamo in paesaggio". E' interessato a collaborare alla rivista.

AngeloCirasino: segretario di redazione della rivista.

Riccardo Masoni: laureato magistrale a Empoli.

Federica Toni. laureata magistrale a Empoli. Attualmente svolge un tirocinio alla Regione Toscana sul tema del Piano Paesaggistico. Chiede quale siano di preciso i temi dell'osservatorio.

Risponde Pazzagli, responsabile dell'Osservatorio: l'osservatorio è "l'altra gamba della società", insieme alla rivista. Sono due strumenti che consentono di approfondire ma anche di comunicare quello che fa SdT. L'osservatorio recensisce le buone pratiche ma non esistono temi specifici: il mondo è pieno di progetti ma in questo lavoro si ricercano le esperienze che tendono a costruire qualcosa di alternativo nella direzione territorialista. Esperienze che mettono in connessione città e campagna, esperienza di governance, economia, cura del territorio che possano ridare alle comunità il senso di esistere. L'obiettivo dell'Osservatorio è raccontare le esperienze, ma anche essere deposito di contenuto. Non c'è limite al tema. Può essere il cibo, la mobilità, l'architettura. L'osservatorio è quindi un lavoro di ricerca ed è per questo che l'associazione necessita di ramificazioni territoriali.

Poli: C'è una sezione della rivista- Work in progress- che è legata all'osservatorio. In questa sezione si cerca di raccontare le buone pratiche e gli strumenti censiti nell'osservatorio.

SdT cerca un dialogo con le amministrazioni pubbliche ed è proprio per tale motivo che risulta interessante avere una rivista internazionale: c'è maggiore scambio di idee.

L'importante compito che svolge in questo senso la Società, avvalendosi anche dello strumento della rivista, è dialogare da una parte con il mondo accademico, dall'altra con gli amministratori.

Per raggiungere a pieno questo obiettivo è fondamentale un anello di congiunzione tra rivista e osservatorio; per questo sarebbe importante che ci fosse un gruppo unico che lavori al progetto.

StelaGjyzelaj: laureanda nel corso di laurea magistrale a Empoli, sta svolgendo un tirocinio in Regione per Piano Paesaggistico.

Nicola Bianchi: Collaborazioni private. E' interessato a collaborare alla Rivista

Riccardo Franciolino: Storico medievale. Dottorato in economia agraria, si occupa prevalentemente di biodiversità agricola.

Gaio Cesare Pacini: Ricercatore a tempo determinato all'Università degli studi di Firenze. Laureato in scienze agrarie si occupa di valutazione e progettazione di strutture agrarie sostenibili. Collabora con la FAO. E' interessato al rapporto che la SdT può stringere con le amministrazioni.

Erika Picchi: laureata nel corso di laurea magistrale a Empoli con una tesi trattante il tema dell'agricoltura paesaggistica nel Chianti. E' interessata a collaborare con l'osservatorio.

Eleonora Brizzi: laureata nel corso di laurea magistrale a Empoli, collabora ad oggi con una studio privato. Interessata all'osservatorio delle buone pratiche.

Iacopo Zetti: Ricercatore nell'ex dipartimento di urbanistica. Dottorato sul tema dello spazio pubblico legato sulla trasformazione dell'economia.

Alfonso Dodero: laureato nel corso di laurea magistrale a Empoli, è appassionato di grafica e di rappresentazione del territorio. Interessato a collaborare con la Rivista, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti di veste grafica e di impaginazione.

Magnaghi specifica che la SdT ha un programma annuale di iniziative che non fanno riferimento solo alle attività legate a rivista e osservatorio. E' previsto ad esempio un ciclo di conferenze annuali, nonché molte iniziative volte a lanciare associazioni di giovani pianificatori. La Società dei territorialisti si impegna ad avere un approccio culturale che esca anche dai confini universitari e accademici; dialoga con le associazioni e si pone come tramite con le istituzioni.

Il lavoro all'interno dell'associazione è vario e mette al centro la dimensione territoriale, in modo che questa che possa operare in vari modi.

Magnaghi conclude invitando chiunque fosse interessato a dare un contributo in termini di disponibilità a mandare una mail a Maria Rita Gisotti.

Una nuova assemblea, finalizzata a organizzare il nodo toscano della SdT, a strutturare i compiti degli aderenti e a proporre le iniziative culturali da organizzare nel 2013/2014, viene fissata Venerdì 21 giugno alle ore 10 in Aula delle Pietre, via Micheli 2, Firenze.